

Il quotidiano del Molise articolo del 29 aprile 2006

Molti comuni del Fortore hanno disapprovato le scelte che hanno penalizzato l'assessore molisano

# Sindaci solidali con De Matteis

*I primi cittadini: coerenza e rispetto da chi ha poteri decisionali e di indirizzo*

**di Maria Saveria Reale**

Su iniziativa del sindaco di Campolieto, Rodolfo Mariano, i primi cittadini e i rappresentanti della minoranza di alcuni comuni del Fortore hanno voluto scrivere una lettera aperta di solidarietà all'assessore all'Agricoltura, Rosario De Matteis, candidato alla Camera dei Deputati.

Il sindaco di Campolieto, Rodolfo Mariano, di San Giovanni in Galdo, Eugenio Fiorilli, di S. Elia a Pianisi, Raffaele Falcone, di Tufara, Mario Lupo, di Campodipietra, Gianluca Cefaratti di Gildone, Beniamino Tartaglia, di Monacilioni, Giuseppe Martino, il gruppo di minoranza di Toro, capolista Beppe Ruggiero, il gruppo di minoranza di Jelsi, Battista Ciaccia, e la Comunità Montana del Fortore Molisano di Riccia hanno voluto in questa maniera manifestare la profonda stima per il politico De Matteis, verso il quale hanno orientato i propri consensi nell'ultima tornata elettorale.



*L'assessore Rosario De Matteis*

I sottoscrittori, contestando la scelta del partito, hanno così espresso e rimarcato la profonda amarezza di non potersi vedere rappresentare da questa valida persona che avevano contribuito ad eleggere. "Caro Assessore, è ufficiale la notizia che rimani terzo, cioè non eletto,

nella lista di Forza Italia alla Camera dei Deputati.

Siamo rimasti increduli in attesa, ma questo è il verdetto deciso dai vertici del partito!

Immaginiamo l'amarezza e la delusione da te provate. Ci era stata data assicurazione da chi ti precedeva in

lista che il segno posto sul simbolo di F. I. era per eleggere te e non altri, e per questo risultato noi sindaci ci siamo impegnati presso i nostri concittadini. Invece, del nostro e del loro voto si è fatto altro uso, e questo è fonte di amarezza e delusione anche per noi.

Senza nulla togliere alle capacità dell'onorevole La Loggia, proviamo oggi la cruda sensazione di essere solo terra di conquista e non ci sentiamo sufficientemente rappresentati al Parlamento nazionale.

È bene che i vertici del partito nazionali e regionali sappiano che il cinismo politico, sicuramente diffuso in tutti i partiti e a tutti i livelli, non ci appartiene e che, se denunciemo l'inaccettabilità di quanto avviene non è per facile moralismo.

Restiamo e resteremo ben ancorati alle idee politiche in cui ci identifichiamo, ma affermiamo il diritto di pretendere coerenza e rispetto da chi ha poteri decisionali e di indirizzo".